



Torniamo a contrattare

In questa delicata e decisiva fase di avvicinamento alla sottoscrizione del del CCNL dopo il "lungo inverno" del blocco dei rinnovi contrattuali e dei reiterati e protervi tentativi di "far fuori" il Sindacato, la Uilpa Inail torna a rivendicare con la massima fermezza e determinazione il valore primario della contrattazione sottolineando l'esigenza indifferibile di ripristinare un sistema di relazioni sindacali degno di questo nome. Rivendichiamo con forza la necessità di riscrivere insieme le regole; di ridisegnare i confini e gli ambiti della contrattazione in modo da restituire al Sindacato e ai lavoratori lo strumento principale per proporre, sostenere e promuovere un nuovo perimetro di azione che produca risultati tangibili sui lavoratori nelle materie di maggior rilievo:

- Riconoscimento e sviluppo professionale sia in termini di valorizzazione delle professionalità che nell'ottica di un netto miglioramento dei servizi resi ai cittadini;
- Organizzazione del lavoro, leva chiave per restituire efficienza alle Amministrazioni;
- Una svolta autentica sulla contrattazione integrativa da tempo rattrappita in ambiti angusti, da valorizzare, al contrario, come strumento gestionale di assoluto rilievo;
- Orario di lavoro, welfare aziendale, sistema di valutazione del personale;

In Inail questa lunga fase storica si è caratterizzata attraverso scelte unilaterali che hanno finito per impoverire l'Istituto a cominciare dall'arretramento dal territorio che ha contraddistinto in negativo il Nuovo Modello Organizzativo. Il venir meno della contrattazione e del confronto di idee ha prodotto un evidente scadimento progettuale. Il Nuovo Modello Sanitario è rimasto sostanzialmente sulla carta, la crisi dell'informatica è riscontrabile giorno per giorno, le politiche assunzionali, dopo anni di blocco in ingresso, destano perplessità e suscitano malumori, per professionisti, dirigenti e medici non si intravede neppure una

parvenza di contrattazione integrativa ad hoc, il sistema di valutazione si conferma strumento inadeguato a garantire un efficace valorizzazione del merito individuale. Questa sostanziale sclerosi del confronto si è tradotta anche in mancanza di coraggio dell'Amministrazione rispetto persino a impegni pubblicamente assunti come la riduzione del tasso sul mutuo ipotecario, misura sulla quale non ci stancheremo di insistere.

Insomma, l'assenza di confronto, la tenace e sorda chiusura a misurarsi su questi temi, il tentativo fallito di emarginare il Sindacato non ha prodotto che danni. Non ultimo il fatto di aver contribuito a determinare scelte e indirizzi autoreferenziali da parte delle Pubbliche Amministrazioni con risultati pessimi in termini gestionali e di prospettiva. E infine, la ricercata e talvolta esibita separazione tra Dirigenza e Lavoratori ha nuociuto in particolare a questi ultimi, esposti in questi anni all'indecente campagna che ha fatto del "fannullone" l'utile idiota per scardinare i servizi pubblici.

Non si può "immaginare il futuro" chiusi nelle proprie stanze, indisponibili a misurarsi e a discutere con la controparte. Chi lo fa, chi lo ha fatto ha imboccato una strada senza sfondo i cui esiti sono sotto gli occhi di tutti.

La contrattazione non è altro che la ricerca di soluzioni avanzate nell'interesse delle parti avendo di mira l'interesse generale. Le soluzioni migliori sono sempre il frutto del confronto. Sono quelle che creano consenso, che promuovono un'unità di intenti, che producono buoni risultati.

Quando le soluzioni si cercano, le soluzioni si trovano. A cominciare dalla definizione di un esito soddisfacente, nell'ambito di una contrattazione integrativa del tutto nuova e rafforzata, per l'annosa questione del personale delle Aree A e B.

E' per queste ragioni che, rimarcando l'importanza dell'aspetto economico del prossimo rinnovo del contratto, sul quale la nostra organizzazione si è battuta con la massima energia, vogliamo sottolineare l'assoluta necessità di una contestuale "riscrittura delle regole" superando definitivamente la "riforma" Brunetta. Chi pensasse che questo aspetto sia secondario e possa essere differito farebbe un pessimo servizio ai lavoratori pubblici e al Paese.

Roma, 23 ottobre 2017

Il Coordinatore Generale Uilpa Inail

Domenico di Cristo